



n. 3/2013

UNO CORE et anima in Dio

Carissimo, Carissima,
anche quest'anno giunge il Santo Natale
con il suo carico prezioso di gioia, di bontà,
di speranza e amore.

Ogni Natale è luce, luce che illumina il tuo pellegrinaggio terreno,
il tuo cammino verso l'incontro con Colui che ti ama,
che ti ha chiamato alla vita e redento.
È una luce che illumina il passato e te lo fa vedere
con gli occhi di Dio, con il Suo cuore,
per il quale e nel quale "tutto è grazia",
al di là di ogni limite e di ogni peccato.
È una luce che illumina il presente e il futuro,
nella certezza che il disegno che il Signore
ha iniziato in te e con te, sarà portato a compimento.
Al di sopra di ogni fragilità e debolezza,
c'è Lui con la sua fedeltà che è da sempre e che mai verrà meno.
La pace allora scenderà nel tuo cuore,
quella pace annunciata dagli Angeli nella notte di Natale:
"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama!"

Pace che è gioia, lode,
gratitudine, speranza.
Pace che diventa feconda
perché si diffonde,
contagia chi è intorno a te
e genera nuovi figli
alla luce di Cristo.

Questo
è il nostro augurio fraterno
e affettuoso per te
e per le persone che ami!

*Le tue Sorelle Agostiniane
di Santa Cristiana*



Buon Natale di Gesù

con PAPA FRANCESCO

Ogni Natale è luce...
Al di sopra di ogni tua fragilità e debolezza, c'è Lui con la sua fedeltà che è da sempre e che mai verrà meno.

Questo ti dà sicurezza e grande fiducia – ha detto recentemente Papa Francesco – una fiducia che poggia su di Lui e richiede la tua collaborazione attiva e coraggiosa, davanti alle sfide del momento presente. Tu sai che non si può vivere senza guardare le sfide, senza rispondere alle sfide. Colui che non guarda le sfide, che non risponde alle sfide, non vive... Per favore, non guardare la vita dal balcone! Mischiati lì, dove ci sono le sfide, che ti chiedono aiuto per portare avanti la vita!.

Abbraccia il messaggio che ti viene dal Natale, va' incontro al Piccolo Bambino con il cuore aperto ad accoglierlo. Lì, nel tuo cuore, Egli vuole incontrare te, per dirti *quello che Lui vuol dirti, che non sempre è quello che tu vuoi che ti dica! Lui è il Signore e Lui ti dirà quello che ha per te, perché il Signore non ci guarda tutti insieme, come una massa. No, no! Ci guarda ognuno in faccia, negli occhi, perché l'amore non è un amore così, astratto: è amore concreto! Da persona a persona: il Signore, persona, guarda te, persona. Lasciarti incontrare dal Signore è proprio questo: Lasciarti Amare da Lui!* (Papa Francesco).



con S. AGOSTINO

Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia.
(Sofonia 3,17)

Abbiamo parlato della gioia che porta il Natale, abbiamo ricordato la gioia che Papa Francesco ci raccomanda quando ci lasciamo guardare dal Signore. E Sant'Agostino cosa dice della gioia, della gioia di Cristo, della gioia del cristiano?

Che cos'è questa gioia di Cristo in noi, se non ciò che egli si degna di godere con noi? E in che consiste la nostra gioia perfetta, se non nell'essere in comunione con Lui? La gioia di Cristo in noi è la grazia che egli ci ha donato, ed essa è anche la nostra gioia. Ma di questa gioia egli gode dall'eternità, fin da quando ci elesse, prima della creazione del mondo...

Da sempre era in Lui, che nella infallibile realtà della sua prescienza, gioiva per noi che un giorno saremmo stati i suoi eletti. Quando posava su di noi il suo sguardo e ci predestinava, la gioia che egli provava per noi era perfetta; e in quella gioia, infatti, non v'era alcun timore che il suo disegno potesse non compiersi... La sua gioia per la nostra salvezza cominciò ad essere in noi quando ci chiamò... e giustamente diciamo nostra questa gioia che ci renderà beati in eterno.

Questa nostra gioia cresce e progredisce ogni giorno, e, mediante la perseveranza, tende verso la perfezione.
(Comm. Gv 83,1)

Se hai sentito qualcosa, se sei arrossito, se hai raddrizzato ciò che era fuori strada e ciò che era storto, ritorna, cerca la gioia nel Signore, gioisci nel Signore! Gioisci per quel che comanda il Signore, perché così gioisci nel Signore. Gioisci nella fede, gioisci nella speranza, gioisci nella carità, gioisci nella misericordia, gioisci nell'ospitalità, gioisci nella castità. Tutti questi sono beni, sono tesori interiori, gemme non del tuo forziere, ma della tua coscienza... Gioisci nel Signore e non nel mondo. Come gioiva nel Signore colui che, dopo aver perduto ogni ragione di gioia nel mondo, pure gli rimaneva il Signore in cui gioire. E gli rimase la gioia del cuore mirabile, semplice, perfetta, immutabile. Le cose che aveva le possedeva, ma non ne era posseduto; era posseduto dal Signore.... Egli è la mia gioia, egli è la mia ricchezza.

(Discorso 21,8.9)

IN RICORDO di Suor Rita Montella

26 novembre

Sono ormai trascorsi 21 anni dal ritorno alla Casa del Padre di Suor Rita Montella, eppure tanti fedeli e amici, provenienti da varie città, si sono uniti a noi nella comunione della preghiera e del canto nella Messa a lei dedicata. Il nostro parroco, Mons. Romano Maltinti, che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, ha sottolineato come l'esperienza della morte non è la conclusione della nostra vita e della nostra storia, ma il passaggio verso una realtà nuova che il Signore ha preparato: un corpo nuovo, una terra nuova, un'esperienza nuova. Ha invitato a riflettere sopra l'esperienza della vita, dell'uomo che entra nella storia per un disegno particolare di Dio.

Tutto è destinato a qualcosa di più grande, al regno di Dio, alla santità, partecipe della divinità di Dio. Siamo inseriti in un cammino, ma non lasciati in balia di noi stessi e del male, bensì della grazia unica del Signore Gesù. Molte volte nello scorrere della vita siamo presi dalle preoccupazioni, dal voler raggiungere questo o quest'altro obiettivo, ma ci deve essere qualcosa di più grande nella nostra vita, di più importante, perché verrà il momento in cui il Signore ci chiamerà. Teniamo presente il valore, il significato, l'importanza della vita, la grandezza dell'amore di Dio e l'urgenza di testimoniare. In questo contesto, allora, possiamo inserire il ricordo di Suor Rita che non amava mettersi in mostra e dissuadeva, quando era in vita, chi già voleva considerarla 'santa'.

Noi ripensiamo al rapporto che abbiamo avuto con lei, al bene che ci ha fatto, ai fatti straordinari che altri ci hanno raccontato. Ma la santità non sta nell'eccezionale. La santità è la vita di ogni giorno condotta nella gioia e nella capacità di comunicare la fede e l'amore di Dio ad altre persone. È nell'esperienza della preghiera e quindi di una risposta grande e totale a Dio. È in questa realtà che dobbiamo riconoscere Suor Rita. In attesa di un pronunciamento della Chiesa sulla sua santità, noi ringraziamo il Signore per averla conosciuta, per aver imparato tanto da lei.

Riportiamo nella nostra vita quello che è stato il suo esempio, il suo modo di vedere, il suo nascondimento. Ma anche la capacità di essere vicino a chi soffre, di dire parole di conforto, di portare tutto nella preghiera. Suor Rita ha vissuto nell'esperienza di Dio e ha vissuto pienamente in Dio. Chiediamo al Signore di camminare nella sua esperienza con responsabilità perché anche noi dobbiamo diventare santi.



IL CAMMINO DELLA VITA

Il cammino di Santiago: non si conosce davvero cosa sia se non si è intrapreso. Non è un viaggio da organizzare, è semplicemente un viaggio da vivere. Ho iniziato a pensare al cammino senza un motivo apparente e dopo la laurea sono partita.

Posso seriamente dire che l'obiettivo di questa estate non fosse la fine del mio ciclo triennale di studi, ma proprio il cammino, il mio cammino.

Sono partita sola, ho lasciato a casa telefono, ansie e malumori e mi sono buttata in questa che ancora oggi considero una gran bella mattata. Mi sono gettata tra le braccia del cammino, sicura di niente se non di voler apprendere e prendere tutto ciò che esso mi avrebbe messo a disposizione, sempre con il cuore aperto e la mente sgombra.

Inizialmente non riuscivo a capire perché tutte le persone con le quali parlavo e che mi raccontavano del cammino ogni volta lo facessero con gli occhi sognanti ed umidi, come se per parlarne tornassero a vivere quei momenti.

Adesso lo so e mi ritrovo anche io a parlarne nello stesso modo proprio perché esso dà ad ogni persona che lo intraprende delle risposte, anche quando le domande non vengono poste. Il cammino riserva qualcosa di speciale ad ognuno come un premio per la fatica e i dolori che si provano percorrendolo. Il cammino non ti lascia mai sola; anche se macini chilometri e chilometri in solitudine senti la presenza di qualcuno che ti segue ovunque e non ti abbandona mai, ma ti segue passo per passo verso la meta e ti fa sentire che la soddisfazione una volta arrivata sarà tanto grande quanto grande è stata la fatica per arrivare.

Ancora oggi, dopo che i dolori sono passati, che le vesciche sui piedi sono ormai sparite mi capita





di rifugiarmi in quei boschi, di salire quelle stradine strette di montagna, di abbandonarmi con la mente agli odori e ai rumori di quei posti magici e mi ritrovo a pensare che la vita "normale" adesso è molto più leggera di prima e con una lacrima e un sorriso nostalgico mi ripeto quello che vidi scritto su un muro l'ultimo giorno del mio peregrinare: "El final del camino es el empiezo de tu destino".

Giulia Bini

UN VIAGGIO...

Mi rendo conto benissimo che appena uno è fuori casa diventa riflessivo più di quanto non lo fosse prima: ecco, questo è anche quello che sta succedendo a me".

Sono le prime battute di una sincera lettera di Chiara, giunta addirittura da Mosca. Tre mesi in Russia con una borsa di studio.

"In pratica - racconta Chiara nella sua lettera - quello che doveva essere un viaggio di studio ha assunto le sembianze di un viaggio di fede".

Da sola! "E io? Io chi sono? Che cosa voglio? Posso farcela da sola? Ne sarò capace? E ho iniziato a pregare, cercando delle risposte, e alla fine la risposta è arrivata, ma attraverso una canzone di Battisti:

'Chissà chi sei, chissà che sarai... lo scopriremo solo vivendo'. Dovevo vivere per provare, almeno. Essere vivi non è solamente esserlo nella carne, essere in salute, ma vivere la vita: in maniera attiva e non passiva".

L'ammissione alla borsa di studio è stata un evento: "Per la prima volta nella mia vita ce l'avevo fatta: per conto mio, con le mie forze. Il primo pensiero che ebbi fu quello di ringraziare il Signore... spinta da una forza sconosciuta ho iniziato a sentire il bisogno di andare in Chiesa, a rifugiarmi nel silenzio, nella solitudine con Cristo. Io e Lui".

Questa magnifica scoperta della Presenza Divina si è irradiata e trasferita con Chiara in terra russa, mentre stava muovendo i primi passi. La comunità neocatecumenale in missione a Mosca ha accolto Chiara proprio come se fosse parte della loro numerosa famiglia!

Questo incontro ha sciolto il suo desiderio di fraternità e di toccare con mano la presenza del Signore. Quel sentirsi a casa anche fuori casa. "Il Signore è come se mi avesse preso tra le braccia e mi avesse posto tra quelle di queste persone".

"Abbiamo tutti la stessa età - dice agli amici, concludendo la sua lunga lettera - più o meno gli stessi dilemmi esistenziali, chi il lavoro, chi lo studio, chi il futuro: ognuno ha i suoi dilemmi. Io vi posso dire che affidare le proprie preghiere, timori, gioie a Dio è come affidarle al migliore degli amici.

Sai che Lui ti ascolta, ti ha ascoltato... e se ti affidi a Lui, sai che Lui c'è, che non ti abbandona mai!".





AUGURI!



i panellini di S. Cristiana

Il cartello con gli auguri è in bella mostra: è il compleanno di Madre Michelina e la sua è una mitica cifra: 94!

Una bellissima, ma soprattutto buonissima torta, è pronta con le candeline; siamo insieme noi sue sorelle e le fedelissime e immancabili sette ex alunne della scuola: tutte intorno. Sembra proprio una giovinetta la Madre: vivace e affabile, che al gioco della festa e... della vita ci sta. Novantaquattro anni di storia del "suo" amato Monastero, dove ancora è attiva e si dà da fare.

Dal suo piccolo studio, ben attrezzato, una vecchia Olivetti diffonde il suo tichetto per tutto il Monastero. La corrispondenza è la sua specializzazione. Trova sempre parole di gioia con chi gioisce, di conforto con chi soffre: il tutto avvolto di preghiera, condivisa poi con tutte noi sorelle.

Accanto alla macchina da scrivere non può mancare il telefono per le parole di vicinanza con chi desidera sentirne anche la voce. Con il suo veloce carrello di appoggio raggiunge il parlatorio per l'incontro con le persone che chiedono di lei.

"Grazie!" è la parola più frequente: quella pronunciata con commozione anche il giorno del suo compleanno.

Con gioiosa speranza, dono del Signore, noi vorremmo festeggiare anche i 100 anni.

Viva la vita di Madre Michelina!

Certo l'orto non avrebbe mai potuto bastare, per coltivare le fave necessarie a ricordo del miracolo della nostra Santa Cristiana.

Ricordate che in quel tempo aprì il monastero, perché la gente bisognosa trovasse da sfamarsi un po' con questo ortaggio dei semplici?

Sembravano non finire mai, e si parlò di miracolo: miracolo di carità!

Le fave allora sono state sostituite dal pane: esattamente da piccoli pani azzimi chiamati panellini. Il 31 dicembre vengono benedetti e distribuiti durante i giorni della festa, ma praticamente tutto l'anno.

Generazioni di amici e devoti hanno portato avanti questo lavoro di devozione, fino a veder realizzata, da parte del Monastero, una bella e spaziosa stanza con forno, tavoli, impastatrice, una macchina per le sfoglie, corredo di grembiuli rigorosamente bianchi e un piccolo strumento di ferro e affilato: gli stampini quadrati per tagliare le grandi sfoglie. Sapete quanti ne sono stati preparati? Ben 18.000 panellini, con conteggio scrupoloso. Nelle sfoglie, lunghissime, alcuni amici volontari hanno dato netta forma a questo singolare e piccolo pane. Due giorni per cuocerli; un po' di sosta e poi via dentro agli appositi sacchetti: altri due giorni.

Un lavoro che ha alimentato la fraternità e la gioia di contribuire alla festa di Cristiana.



da Empoli...



24 novembre: Giorno di ritiro, negli spazi dell'accoglienza, per i cresimandi della Parrocchia di S. Giovanni evangelista di Empoli, con il parroco don Matteo e le catechiste. Momenti di riflessione sulla presenza dello Spirito Santo nella loro vita: nella struttura della vita e nella scelta vocazionale. Semplice pranzo al sacco nel giardino, sotto un tiepido e inatteso sole. Momenti fraterni e di comunione che si sono accentuati, nel primo pomeriggio, con un intervento in video del Papa che parlava ai giovani sardi. Il ritiro si è poi concluso con la S. Messa insieme ai genitori.

dalla Tenerezza...



Perché un incontro sulla tenerezza? È solo un incontro, è vero, ma si voleva consegnare ai ragazzi e ragazze una parola che sembra andata in disuso, scalzata dalla rigidità, da fughe e da una vita movimentata, che vede nella tenerezza quasi una sdolcinatura. Ma è addirittura il Papa che ci invita a riscoprirla e praticarla, nel suo valore cristiano più pieno. Gestì e parole di tenerezza. "Le sensazioni provocano emozioni, le emozioni suscitano in noi ricordi, ma anche nuove scoperte. È così che i ragazzi che si stanno preparando alla Cresima hanno potuto sperimentare, attraverso

un percorso pratico, sensoriale e riflessivo, studiato ad 'ok' dalle nostre abilissime monache, una delle tante emozioni che caratterizzano anche la loro età: la TENEREZZA.

Partendo da sensazioni puramente corporee, attraverso poi la riflessione 'giocata' con immagini ed un passa-parola e passa-gesto di tenerezza, hanno realizzato, come Papa Francesco ci ha più volte ricordato, che...

LA TENEREZZA DEL SIGNORE SCALDA IL CUORE".



Dal chicco di grano...

I primi incontri del catechismo di quest'anno li abbiamo avuti con i bambini di S. Andrea e di S. Lorenzo, che si preparano alla Prima Comunione. La storia di un piccolissimo chicco di grano ha attirato la loro attenzione e successiva riflessione. Dal chicco, alla farina al pane. Un processo di trasformazione che ha fatto capire loro da dove ha origine l'Eucaristia.

Tanti chicchi messi insieme, con le loro preghiere, hanno dato forma ad una grande spiga.

I bambini erano tutti in cerchio, intorno ad un grande pane che si è condiviso insieme: un segno fraterno, di unità, di comunione, che prepara quello spezzare il pane sull'altare per nutrirci di Gesù.



O Padre,
che attiri al Tuo Figlio
i cuori degli uomini
e riveli ai piccoli
le meraviglie del tuo amore,
concedi anche a noi
di imitare nell'amore
a Cristo
e a Maria Immacolata
la Beata Cristiana,
nostra sorella e madre,
e per sua intercessione
aiutaci nelle nostre necessità.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Sotto la protezione di S. Cristiana



Giorgia Venturi
S. Croce sull'Arno (PI)



Bianca Giannotti
S. Croce sull'Arno (PI)



Diego Venturi
S. Croce sull'Arno (PI)



Jacopo Ciriello
S. Romano-Montopoli (PI)



Cosimo Catarzi
S. Croce sull'Arno (PI)



Sara Bachi
S. Romano (PI)

FESTA DI SANTA CRISTIANA

1 gennaio - **MERCOLEDÌ** Solennità della Madre di Dio

ore 8,15 Canto delle Lodi
ore 17,00 Inizio del Triduo: Recita del Rosario
Canto dei Vespri - S. Messa Solenne

2 gennaio - **GIOVEDÌ**

ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8,00 S. Messa
ore 17,00 Triduo: Recita del Rosario - Canto dei Vespri
S. Messa Solenne

3 gennaio - **VENERDÌ**

ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8,00 S. Messa
ore 17,00 Triduo: Recita del Rosario - Canto dei Vespri
S. Messa Solenne

4 gennaio - **SABATO SOLENNITÀ DI S. CRISTIANA**

ore 6,30 Canto delle Lodi e S. Messa del TRANSITO
Presieduta da P. Giuseppe Romani osa
ore 8,30 S. Messa
ore 10,30 Canto Ora Media nella Chiesa Collegiata
Processione Introitale verso S. Cristiana
ore 11,00 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA
Presieduta da S. E. Mons. Fausto Tardelli
ore 15,45 Preghiera a S. Cristiana
ore 16,00 Processione con la statua di S. Cristiana
Canto dei Vespri
ore 18,00 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA

5 gennaio - **DOMENICA**

ore 8,15 Canto delle Lodi
ore 17,15 Recita del Rosario - Canto dei Vespri
ore 18,00 S. Messa Solenne

6 gennaio - **LUNEDÌ** Solennità dell'Epifania

ore 8,15 Canto delle Lodi
ore 15,00 ARRIVANO i MAGI...
Celebrazione della Festa con i Bambini
ore 17,15 Recita del Rosario - Canto dei Vespri
ore 18,00 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA

11 gennaio - **SABATO**

ore 8,00 S. Messa
ore 15,30 S. Messa per le EX-ALUNNE



Vigilia di Natale: **Martedì 24 dicembre**
ore 8.00 S. Messa
ore 17.00 Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa di Natale Vigilare

Santo Natale del Signore

Mercoledì 25 dicembre
ore 17.00 Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa

Santo Stefano: Giovedì 26 Dicembre

ore 8.00 S. Messa

Venerdì 27 e Sabato 28 Dicembre

ore 8.00 S. Messa

Festa della Santa Famiglia: Domenica 29 dicembre

ore 17.00 Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa



Nuovi colori e semplici idee rendono vivace il piccolo **Atelier** del Monastero. Come sempre ripetiamo, c'è un motto che lo identifica: *evangelizzare sorridendo!*

Dai libri, ai biglietti, alle mattonelle, alle tegole, alle tazze e ad altre simpatiche e originali idee: su tutto si muovono, al ritmo della Parola di Dio, le simpaticissime creaturine, dai grandi occhi, che da ormai 30 anni accompagnano il cammino di moltissimi giovani nel mondo.

Alla creatività di casa, si sono aggiunte le graziose creazioni dal Perù: lì lavorano i nostri Padri Agostiniani, sostenuti anche dalla vostra generosità. Un piccolo acquisto equo-solidale fa bene a noi e a loro, vi pare?

Il posto d'onore in questo tempo, mentre si conclude l'anno, è riservato ai **nuovi calendari 2014**.

"*Bontà e tenerezza è il Signore*". Su questa parola, che il Papa ha più volte rilanciata ai credenti, ogni mese è come gettare la rete, per una buona pesca, giorno dopo giorno. Nel calendario da tavolo invece ogni mese è scandito dalle parole di Papa Francesco. Il tema? Provocante: "*controcorrente*"!

I calendari, come timbro caratteristico, sono coloratissimi: solo a guardarli sembra che il tempo ti sorrida, t'incoraggi, ti consoli e ti spinga controcorrente: in bontà e tenerezza; quella verso il Padre Nostro e verso i fratelli.

Vuoi anche tu una nota sorridente per i tuoi giorni?

Vieni al Monastero...

Redazione: Sr. Dina Roda osa, Sr. Sandra Marin osa, Sr. Mariarosa Guerrini osa

Monache Agostiniane • Monastero di S. Cristiana • Via Viucciola, 1 • 56029 S. Croce sull'Arno (PI)

Tel/Fax 0571 30475 • E-mail: santa.cristiana@virgilio.it • c.c.p. 14237564